



**IL MENSILE
A REGOLA D'ARTE**

BUON 2018 A TUTTI NOSTRI LETTORI ! NUOVO ANNO...MA SEMPRE PIU' IN FORMA!



L'EDITORIALE

SCUOLA
MARIA
AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE

dei proff. Paolo Gennari e Marta Camisa

UN CAPOLAVORO DI REDAZIONE

Il primo numero del nuovo anno, come si evince dalla copertina, è una celebrazione dei nostri ragazzi. Un'esplosione di colori e sorrisi introduce ad una compilation di articoli che raccontano, come ogni mese, la vita della nostra scuola.

Il perché di questa copertina è semplice: sono i ragazzi la nostra vera opera d'arte. Tutti: #nessunoescluso.

Il nostro giornale è per loro occasione di incontrarsi, conoscersi, relazionarsi, ma anche di mettere in campo le loro qualità per un progetto comune. Il venerdì pomeriggio, momento di riunione per la redazione, è un concentrato di creatività, impegno e originalità. A partire dalla scelta degli argomenti...fino allo stile editoriale, che già caratterizza ogni redattore in modo personale e unico.

Don Bosco credeva molto nell'unicità di ogni ragazzo, e trovava sempre un modo per aiutare tutti a mettere a frutto i propri talenti. Ci piace pensare che anche RAGAZZinFORMA, in fondo, possa avere questo ambizioso obiettivo. D'altronde l'educazione, per sua etimologia, significa "portare fuori": noi vogliamo far emergere tutta la bellezza di cui i nostri alunni sono portatori. Ciascuno a suo modo, ciascuno con le proprie sfumature di colore, proprio come avviene sulla copertina di questo numero.

Ecco perché il nostro è un mensile "a regola d'arte": perché ogni mese diventa espressione di 34 capolavori eccezionali.

GENNAIO 2018:
BUON COMPLEANNO A...



Citron Lorenzo
Cassetta Mattia Massimo
Di Nubila Nicolò Iginò
Carmagnole Isabelle Jolie
Zhou Zi Heng
Oro Elena
Castelli Lorenzo
Compagni Emanuele
Curci Matteo
Pirozzi Rebecca
Gattella Giorgia
Mazzoni Alessandro
Cipriano Giovanni
Aliberti Isabella
Cirillo Desirée
Federico Giulia
Mancuso Giulia
Manca Camilla
Casirati Andrea
Santacatterina Alessio
Michienzi Lapo Maria
Ferrario Amalia Shem's

IL SONDAGGIO

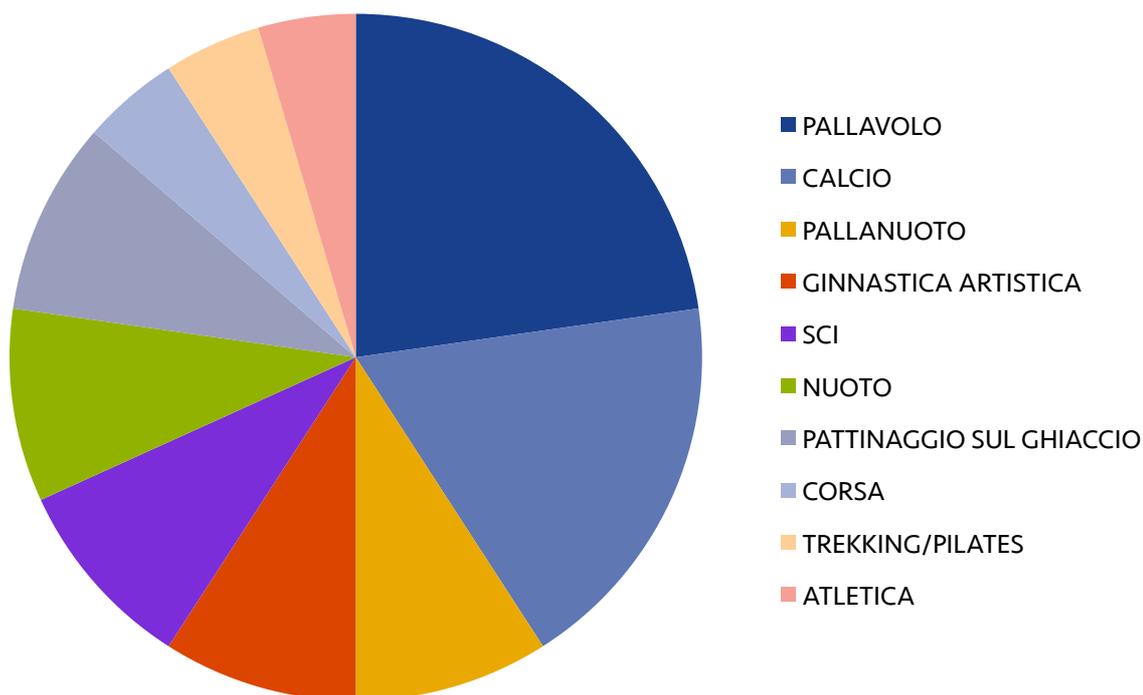
QUAL È LO SPORT PREFERITO DEI NOSTRI INSEGNANTI?

di Lorenzo Lucentini e Alessandro Torchiana

Prof.ssa Amato: PALLAVOLO
Prof. Anelli: PALLANUOTO
Prof.ssa Arrigoni: GINNASTICA ARTISTICA
Prof.ssa Brusco: CORSA
Prof.ssa Camisa: TREKKING/PILATES
Prof.ssa Facchini: GINNASTICA ARTISTICA
Prof.ssa Fazi: SCI
Prof.ssa Florio: NUOTO
Prof.ssa Foresti: PATTINAGGIO SU GHIACCIO
Prof. Gennari: CALCIO
Prof. Giorgio: CALCIO
Prof. Gorgone: CALCIO

Prof.ssa Grilli: PATTINAGGIO SU GHIACCIO
Prof. Ssa Maini: NUOTO
Prof. Miglio: ATLETICA
Prof. Oreglio: PALLANUOTO
Prof.ssa Pirona: PALLAVOLO
Prof. Repetto: CALCIO
Prof.ssa Sioli: SCI
Prof.ssa Zambarbieri: PALLAVOLO
Suor Nico: PALLAVOLO
Suor Serena: PALLAVOLO

Gli sport preferiti dai proff.



DENTRO LA SCUOLA

SETTIMANA DI DON BOSCO: L'ANTEPRIMA ESCLUSIVA

di Arianna Faleschini e Noemi Visser

Anche quest'anno è stata organizzata dai nostri docenti una settimana speciale prima della festa di Don Bosco. L'anno scorso il tema è stato quello della diversità (infatti il titolo della settimana era "un naso rosso per le diversità"), mentre quest'anno il tema era l'immigrazione: #nessunoescluso il titolo dato quest'anno, in conformità con la proposta pastorale.

Si è svolta (per la scuola secondaria) in quattro giorni: Venerdì 26, Lunedì 29, Martedì 30 e Mercoledì 31. In questa occasione abbiamo intervistato i sette professori responsabili dell'organizzazione.

Per ogni giornata è stato scelto un tema specifico:

- primo giorno: *conosci i popoli, indaga le cause, scopri i tuoi pregiudizi.*

- secondo giorno: *immedesimati, cambia il tuo punto di vista, supera gli stereotipi.*

- terzo giorno: *accogli, mettiti in gioco in prima persona.*

- quarto giorno: *come accolgo io? Guardo Don Bosco.*

Ci sono state delle testimonianze di associazione come

la Caritas, il Pime, ecc. Ci sono state anche delle testimonianze di immigrati.

Si sono svolte delle attività e dei giochi sui pregiudizi, sull'accoglienza e sull'immedesimazione anche in collaborazione con la primaria.

C'è stata anche una stupenda sorpresa finale.

Anche i genitori hanno avuto la loro parte in due serate distinte: una con a tema l'immigrazione e l'accoglienza italiana e una sul confronto con Don Bosco e l'esperienza salesiana.

"Il tema dell'immigrazione è importante. Non possiamo non farci la domanda "come la vivo io?". Non possiamo voltare la testa dall'altra parte" come dice la prof.ssa Fazi "vorremmo affrontare il tema dal punto di vista personale degli immigrati. Bisogna trovare il punto di incontro, in un percorso comune per la convivenza".

Per quanto riguarda l'organizzazione delle elementari, la festa di Don Bosco è stata organizzata in tre giorni, in cui i bambini sono stati coinvolti in diverse attività che hanno cercato di far comprendere le difficoltà legate al tema dell'immigrazione e dell'inclusione.

- Lunedì: buongiorno insieme e spiegazione dell'immigrazione nelle classi;

- Martedì: attività in palestra, giochi a squadre con cui i maestri e le maestre hanno spiegato l'immigrazione ai più piccoli;

- Mercoledì: S. Messa con tutti i ragazzi delle medie, attività e giochi con i più grandi e merenda finale.

Il preside ci ha fatto riflettere sul punto di vista cristiano, che è un tema molto importante da tenere presente anche con le famiglie, seguendo l'esempio di Papa Francesco, che ogni giorno dice qualcosa a proposito dell'immigrazione.

Tutti i professori si sono impegnati moltissimo, per esempio la Prof.ssa Maini si è occupata di un video, "Nuevo Mundo", in cui ha raccolto degli spezzoni di un film incentrato sull'immigrazione degli italiani in America all'inizio del 1900 e che è servito come stimolo per riflettere sulle emozioni che attualmente spingono tante persone a spostarsi, a cambiare paese per lasciare la propria terra e gli affetti.

Sono state organizzate anche serate di approfondimenti, una sull'immigrazione e l'accoglienza italiana e una sul confronto con Don Bosco e l'esperienza italiana.

Sul prossimo numero lo speciale sulla settimana...da non perdere!



DENTRO LA SCUOLA

UN ESUBERANTE DAL CUORE D'ORO: Intervista a Giacomo Corbetta di 2°C

di Tommaso Crocchiolo

Un po' esuberante, ma con un cuore d'oro: questo è Giacomo Corbetta, uno studente della nostra scuola nonché grande pianista, che il giorno prima delle vacanze di Natale ha suonato per i nostri proff. per chiudere in bellezza il loro anno scolastico.

Noi l'abbiamo intervistato e abbiamo scoperto qualcosa in più su di lui:

Tommaso: Quando hai iniziato a suonare il pianoforte?

Giacomo: Ho iniziato a sei anni perché mi piaceva moltissimo ascoltare musica classica e mi chiedevo come si potesse fare per creare questa musica.

T: Hai vinto qualche concorso importante?

G: Sì, ne ho fatti molti, uno era internazionale e mi hanno inserito nella classifica dei primi. Sono stato molto contento e facendo queste gare mi appassionano sempre di più al pianoforte.

T: Cosa provi quando suoni?

G: Tante emozioni come felicità, gioia e libertà.

T: Hai mai pensato di aprire un canale YouTube sulla musica?

G: No, ma i miei insegnanti hanno messo sul social da te indicato dei video di me che suono con l'orchestra e altri pezzi di altri allievi.

T: Da 1 a 10 quanto ti credi bravo?

G: Questa è facile: 1! (Ride) Scherzo, solo i miei insegnanti di piano e chi suona questo strumento possono dirlo.

T: Il pianoforte è stato il tuo primo strumento?

G: Sì, perché mio padre conosceva un insegnante di pianoforte a S. Donato e per questo ho cominciato a prendere delle lezioni.

T: Come passi il tuo tempo libero?

G: Solitamente studio per due ore e mezza musica, ma il giorno prima di un concerto anche tre ore.

T: Quando saranno i tuoi prossimi concerti o concorsi?

G: La settimana prossima ho un concorso a Livorno. Fra qualche mese suonerò con un'altra orchestra. Tra un anno parteciperò ad un festival in cui suonerò solo io.

T: Come è stata la giornata in cui hai suonato per i proff.?

G: Il preside mi ha chiesto di suonare nell'ultima giornata di scuola prima delle vacanze di Natale in cui i professori organizzano un momento di riflessione tutti insieme. Io ho accettato la proposta molto volentieri e ho suonato il terzo movimento della sinfonia 27 di Beethoven e un altro pezzo. Quando ho finito di suonare ero molto emozionato e i professori mi hanno posto alcune domande.

T: Hai un sogno nel cassetto?

G: Fare il pianista.

Speriamo con tutto il cuore che tu ce la faccia!



DENTRO LA SCUOLA

IN LABORATORIO CON LA MAMMA DI LAPO MICHIEZI: Un'esperienza da ricordare

di Federico Agosti e Alessandro Mazzoni

Il giorno 18 gennaio la mamma di un nostro compagno di classe, la dottoressa Carlucci, ha tenuto una lezione di scienze dove ci ha parlato dell'apparato circolatorio, collegandosi poi anche a quello polmonare.

All'inizio della lezione ci ha spiegato come è fatto il cuore e quali sono le sue funzioni anche utilizzando delle slides contenenti foto e video.

Alcuni ragazzi della classe hanno fatto domande per approfondire gli argomenti.

La dott.ssa ci ha fatto vedere un video molto interessante, nel quale veniva spiegata la formazione del cuore a partire dalla fecondazione: le prime cellule che si formano sono proprio quelle cardiache, infatti dopo poche settimane il nostro cuore è già formato e già funzionante. Esso è formato da molteplici parti, ma le parti più importanti del sangue sono: I GLOBULI ROSSI; I GLOBULI BIANCHI E LE PIASTRINE.

È stata un'esperienza estremamente interessante, per la quale ringraziamo molto la mamma di Lapo, che con pazienza e competenza ci ha coinvolto in questo utile approfondimento.



FACCIA A FACCIA CON IL NOSTRO PRESIDE: Gabriele Galluccio intervista il prof. Alberto Repetto



Perché ha scelto diventare Preside?

In realtà non era mia intenzione, me lo hanno chiesto e, visto che volevo bene alla scuola, ho accettato.

Quest'anno cosa non le è piaciuto?

Il non poter stare più tempo con i ragazzi. I troppi impegni da Preside me l'hanno purtroppo impedito.

Parliamo un po' dei suoi gusti: qual è il suo animale preferito?

Mi piace la coccinella arancione.

Cibo e colore preferito?

Adoro la pizza e mi piace il colore arancione...come la coccinella.

Ha un hobby?

Stare con la mia famiglia e leggere.

Gioco da tavolo preferito?

"Dixit": è un gioco in cui un giocatore ha in mano delle carte con immagini bizzarre, ne sceglie una in segreto e la descrive con una sola parola. Gli altri giocatori devono indovinare di quale immagine si tratta. Vince chi indovina per primo.

DENTRO LA SCUOLA

CONOSCIAMOCI MEGLIO:

Benjamin Profiti ci racconta di sé

di Benjamin Profiti

Ciao, sono Benjamin Profiti di 1°C. Ho undici anni e frequento la scuola secondaria di primo grado. Come sport pratico il nuoto agonistico presso la piscina di San Giuliano Milanese.

Il mio cane si chiama Amedeo e le mie due gatte sono Mia e Cookie, una è nera e l'altra grigia. Amo molto gli animali, soprattutto loro.

Solitamente i miei weekend si strutturano così: il sabato svolgo tutti i compiti, la domenica spesso ho le gare di nuoto. Nel tempo libero mi piace ascoltare la musica o giocare con l'iPad. Quando riesco, con la nonna, guardo i telefilm polizieschi: ci divertiamo a scoprire il colpevole. Mi appassiono molto a queste storie, tanto che da grande vorrei fare o il medico legale o l'avvocato.

Come corso pomeridiano ho scelto quello di giornalismo perché mi piace scrivere gli articoli o raccontare eventi importanti che tutti possono leggere.

La mia materia preferita è la geometria, anche se in classe per ora non abbiamo ancora iniziato a studiarla. Ho molti nuovi amici, in quanto provengo da un'altra scuola elementare; all'inizio credevo fosse difficile per me, ma poi mi sono trovato a mio agio con tutti, anche con i prof.

Tutti i professori sono simpatici e disponibili, so che quando avrò bisogno potrò contare su di loro.

Frequento la Maria Ausiliatrice da poco, ma la ritengo una scuola molto bella e molto educativa. Sono felice la mattina quando mi sveglio per recarmi a scuola. Questo era il mio "CONOSCIAMOCI MEGLIO".



#MEETTHEARTISTS: I CREATORI DEL MURALES DELLA NOSTRA SCUOLA

Intervista a OmerTDK e d-Egon

della prof.ssa Marta Camisa

Dopo aver circoscritto e delineato il fenomeno della street art nel precedente numero, abbiamo voluto incontrare i due artisti milanesi che, nei prossimi mesi, realizzeranno il murale per la nostra scuola: Federico Unia (classe 1983) in arte OmerTDK e Diego Zuodar, nato nel 1985, in arte d-Egon, entrambi formati presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.



I vostri nomi d'arte sono "OmerTDK" e "d-Egon", potete spiegarci il significato?

La tag, così si definisce, ha origine da una cultura d'oltreoceano che vede nascere questa simbologia calligrafica ai fini di mascherare la propria identità. Usando la tag si poteva lasciare un segno in maniera quasi anonima, ma in realtà ha sempre individuato la persona o il gruppo artistico, e le loro zone di appartenenza.

OmerTDK: Ho scelto la mia tag in base all'estetica delle lettere, dopo varie sperimentazioni; TDK è l'acronimo di The Damage Kids, la mia crew milanese di appartenenza, storico gruppo che ha coltivato la disciplina del writing a Milano già dalla fine degli anni Ottanta.

d-Egon: La tag d-Egon è stata un'evoluzione che parte dal mio nome, Diego, eliminando il termine nefasto "Die" in lingua inglese,

e mantenendo inizialmente la parola "Ego", come indizio di un percorso

introspettivo, per manifestare la mia personalità e le mie aspirazioni. Successivamente il nome si è evoluto in Ego 1, EGONE, EGON fino a ritrovare in d-Egon le mie radici.

Come è nata in voi la passione per l'arte e come mai avete scelto di lavorare in strada?

OmerTDK: Da sempre ho avuto in mano i colori che in casa non mancavano mai, essendo mia madre pittrice.

Da allora si è sviluppato un percorso di interesse e studio nel settore dell'arte che è andato approfondendosi con il diploma di maturità artistica, e successivamente con quello di Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera. Parallelamente a questo percorso accademico, si è affiancata la ricerca artistica in strada e successivamente nelle gallerie d'arte: negli ultimi anni ho lavorato principalmente nel mio studio su tele per committenze private, avvicinandomi di più al concetto di pittore, piuttosto che di street-artist in senso puro.

d-Egon: Fin da piccolo istintivamente riproducevo in immagine su carta tutto ciò che mi circondava e stimolava la mia fantasia. All'età di 14 anni, affascinato dal fenomeno artistico del writing, ho iniziato i primi esperimenti sui muri della mia zona. A contatto con alcune delle prime realtà della scena underground milanese sono nate le prime sperimentazioni artistiche, che mi hanno condotto fino al mio attuale linguaggio espressivo, rafforzato negli anni in parallelo al conseguimento del diploma all'Accademia di Brera.

Milano è la vostra città, quanto ha influenzato il vostro lavoro?

OmerTDK: Milano, mia città natale, ha sicuramente influenzato in maniera importante quella che è stata la mia formazione: messaggi pubblicitari, moda, movimento, frenesia, lavoro, insomma tutti i pro e i contro che contraddistinguono questa metropoli.

Tutto questo ha contribuito a creare in me una personalità ben definita, interessi e input visivi che altrimenti non sarebbero esistiti. Questa esperienza è facilmente riscontrabile nelle mie opere, dove spesso la cartellonistica e i linguaggi pubblicitari diventano coprotagonisti dell'opera stessa, il cui punto di partenza sono spesso strappi di poster dalla strada riportati su tela per poi essere ridipinti, con un sapore pop e contemporaneo.

Milano offre molte possibilità di incontri, tra cui quello con Diego durante il periodo di studi al liceo artistico: l'iniziale amicizia tra liceali si è trasformata in una collaborazione artistica che ci ha visto impegnati in diversi progetti pubblici.

d-Egon: La mia città natale mi ha sempre dato emozioni contrastanti, permettendomi di conoscere nuove realtà tra cui una che non riguarda direttamente il settore dell'arte, ma che è stata parte importante della mia formazione di vita: l'atletica leggera.

Questa è stata un'esperienza fondamentale e duratura, ed emerge in tanti miei lavori realizzati con acrilico ed aerografo, dove compaiono atleti impegnati nella loro disciplina.

Anche grazie a diverse esperienze di vita nell'ambiente underground milanese si sono formati il mio linguaggio e la mia personalità artistica.

Com'è nato il vostro sodalizio artistico?

Come prima ti dicevamo, ci siamo conosciuti ai tempi del liceo e rincontrati per caso negli anni, quando ognuno di noi aveva già intrapreso un proprio personale e ben distinto percorso artistico, che però, per tematiche e stile affini, ci ha portato a realizzare alcune opere insieme tra cui quella che sta nascendo per la scuola.

Raccontatemi com'è nato questo progetto per la nostra scuola.

A seguito della volontà dell'istituto di realizzare un'opera di street art sul muro di cinta della scuola, inerente alla storia dell'istituto e del quartiere, siamo stati chiamati a riflettere su questi nessi e alla relazione esistente tra la scuola Maria Ausiliatrice, Don Bosco e la realtà di San Donato Milanese.

Questo è stato il percorso riflessivo che ha portato alla composizione della bozza dell'opera.

Volete descriverci il senso dell'opera? Quali significati racchiude?

Dal punto di vista stilistico abbiamo cercato di rimanere fedeli alle nostre origini di writer, sia nella composizione pittorica, che nelle tecniche utilizzate. I soggetti principali, composti attraverso macchie di



colore vivaci, saranno più facilmente individuabili da lontano.

A sinistra troviamo Enrico Mattei e Don Bosco che, pur venendo da ambienti diversi, hanno una visione comune dell'educazione: i loro occhi si intersecano creando una sorta di personaggio unico.

Il lettering (in questo caso in rosso) è un altro elemento compositivo essenziale che richiama le nostre radici artistiche. Abbiamo pensato ad una citazione di Don Bosco: "L'educazione è cosa del cuore" che si sviluppa a spirale lungo tutto il muro, ma leggibile solo al centro, dove funge da cornice a una macchia nera a forma di cuore.

Qui, all'interno, troviamo dei bambini intenti a disegnare con i gessetti un logo: un cane grigio, che richiama ulteriormente la figura di Don Bosco e la sua storia personale. Il cane grigio rappresenta il protettore del santo, una sorta di angelo custode, in grado di difenderlo nelle situazioni di pericolo, materializzandosi all'improvviso per poi sparire al termine della sua missione.

Alla destra del cuore, si staglia Suor Maria Domenica Mazzarello che, in contrapposizione alle figure maschili collocate sul lato opposto, ricorda il periodo in cui nella scuola vige la separazione tra i sessi.



Come si sviluppa un vostro lavoro creativo?

Come prima sottolineavamo, il nostro incontro sui muri si è verificato per affinità stilistiche ed espressive e per tematiche comuni. Spesso iniziamo le nostre opere attingendo da immagini del bagaglio artistico italiano e non, citando o rendendo tributo ai grandi maestri della storia dell'arte.

Questo modus operandi si è verificato anche nelle ultime opere urbane che abbiamo realizzato in collaborazione, rivisitazioni che hanno talvolta coinvolto le opere di Caravaggio, Luca Giordano, Guido Reni, Peter Paul Rubens e Carlo Saraceni.

Successivamente alla fase di studio, ci troviamo insieme per realizzare un bozzetto site-specific tenendo conto delle esigenze concettuali della committenza e delle caratteristiche del luogo di destinazione. In alcuni casi creiamo l'immagine partendo da riferimenti storico-artistici o, come in questo caso, il bozzetto viene ideato senza il riferimento ad un artista in particolare, ma semplicemente da un'idea illustrativa che segue il nostro linguaggio personale. Dopo la fase progettuale, si prosegue con l'azione diretta su tela o su muro.

A chi o a cosa vi ispirate per realizzare le vostre opere? Ci sono artisti che stimate in maniera particolare e che vi hanno influenzato?

Come prima ti dicevo le nostre influenze artistiche derivano spesso dai grandi maestri accademici e storicizzati, ma anche dal confronto con il panorama artistico contemporaneo in cui ci muoviamo da diversi anni.

C'è un'opera a cui siete particolarmente legati o che ha un significato speciale per la vostra carriera?

Sono tante le opere a cui siamo legati nel nostro percorso individuale.

Tra quelle realizzate insieme, il San Michele di Lambrate ha sicuramente un ruolo particolare dato che ha segnato l'inizio della nostra collaborazione su muro.

Di non minor importanza sono anche le opere eseguite nei comuni di San Michele di Serino e Lauro in Campania, dove il lavoro si è concentrato sui Santi patroni locali.



FINESTRA LETTERARIA

MISSIONE SCRITTURA: ottimo piazzamento dei ragazzi della Scuola Secondaria "M. Ausiliatrice" al Concorso Letterario del Liceo San Raffaele di Milano

a cura della prof.ssa Giovanna Foresti

“La scrittura non è magia ma, evidentemente, può diventare la porta d’ingresso per quel mondo che sta nascosto dentro di noi. La parola scritta ha la forza di accendere la fantasia e illuminare l’interiorità”. Questa affermazione di Aharon Appelfeld (scrittore israeliano morto il 3 gennaio 2018) rappresenta pienamente il percorso letterario effettuato da alcuni ragazzi della classe terza C per prepararsi al concorso letterario indetto dal Liceo Classico S. Raffaele, i giovani scrittori hanno partecipato con un loro racconto originale. Le premiazioni si sono svolte sabato 16 dicembre 2017.

I partecipanti: Elena Michetti, Greta Cavagnero e Matteo Cuomo (della classe terza C), si sono aggiudicati rispettivamente l'undicesimo, il tredicesimo e il quattordicesimo posto e hanno ricevuto un attestato di partecipazione. Invitiamo tutti a leggere i loro racconti. Presentiamo per primo il brano di Elena Michetti. Buona lettura a tutti e complimenti ai tre giovani scrittori!



“UNA LETTERA PER GIACOMO” Racconto di Elena Michetti - classe 3°C

Mara sbadigliò. Era una bella noia essere costretta a stare in casa per colpa del fratello! Le venne in mente che avrebbe potuto lo stesso andarsene fuori, dopotutto suo fratello era impegnato a giocare con la playstation e, nonostante quello che pensavano i suoi genitori, era abbastanza grande da badare a se stesso.

Mara era una ragazza di sedici anni, alta e snella, dai lunghi capelli castano scuro; gli occhi verdi dalle ciglia lunghe illuminavano il suo volto rotondo e quando sorrideva una simpatica fossetta le si apriva sul lato sinistro della guancia.

La ragazza frequentava il liceo classico ed il suo grande sogno era diventare giornalista; le piaceva osservare la realtà e raccontarla; sognava un giorno di scrivere storie da ogni parte del mondo, far conoscere la realtà di chi non ha voce.

Indossò la sua nuova tuta sportiva e le sue scarpe da ginnastica preferite, pettinò i capelli: li raccolse a coda di cavallo servendosi di un elastico.

Un tocco di mascara ed un velo di rossetto completarono il suo look e, dopo un’ultima occhiata a suo fratello, chiuse piano la porta dietro di sé. Scese in fretta le scale e, dopo aver attraversato il cortile, si ritrovò all’aria aperta.

Era una bella mattina di dicembre, una di quelle in cui in cielo non si vede neanche una nuvola e nella quale ti sembra di poter toccare l’infinito. Mara sentì l’aria frizzante accarezzarle il viso mentre attraversava il lungo viale punteggiato di alberi con foglie dorate. Il sole pallido ma caldo illuminava quel sabato mattino con una luce quasi argentea che rendeva le decorazioni natalizie dei negozi ancora più scintillanti.

Il Natale era ormai alle porte e la sua magia rendeva ancora più luminosa quella giornata.

Con il suo passo agile ed elegante Mara raggiunse il parco dove pensava di trovare i suoi amici. Si sedette sulla panchina e tirò fuori le cuffiette da collegare al

cellulare, quando il suo sguardo fu attratto da un foglio di carta ripiegato in due e appoggiato quasi all'estremità. La ragazza raccolse il foglio e, aprendolo, si rese conto che si trattava di una lettera; la tenne in mano per qualche minuto indecisa se leggerla o meno, poi però la curiosità e la passione per le storie ebbero il sopravvento e cominciò a leggere.

“Caro Giacomo, solo ora che stai per lasciare la nostra scuola, trovo il coraggio di inviarti questa lettera. Ho preferito affidare ad essa il mio messaggio invece che ad un'email o ad un sms, perché tu possa “toccare” le mie parole, tenerle in tasca e leggerle quando vuoi. Vorrei dirti che mi dispiace per tutte quelle volte in cui durante la partita di calcio dell'ora di motoria non ti ho mai passato la palla; so che questo ti faceva molto soffrire e che per la vergogna fingevo un dolore alla gamba per poter uscire dal gioco. Mi dispiace anche per gli spintoni fintamente casuali che all'uscita di scuola io e gli altri miei compagni ti davamo per mostrare alle ragazze quanto eravamo “forti”.

Posso immaginare quanto sia stato difficile per te affrontare tutto questo e ammiro il tuo coraggio, perché non hai mai “mollato”; hai continuato a frequentare la scuola, sperando che un giorno tutto questo potesse finire. Mi accorgevo che, quando in classe facevi una battuta, spesso cercavi nello sguardo di noi ragazzi un cenno di approvazione, di complicità, che ti avrebbe fatto capire che eri diventato “uno dei nostri”. E invece non è mai successo. Non cercherò pretesti sostenendo che il mio comportamento e quello dei miei compagni fosse in fondo solo una “ragazzata”, che stavamo solo scherzando, perché non è così.

Dietro quel comportamento c'era odio, violenza e soprattutto la convinzione che il mondo si debba dividere a metà; da una parte i ragazzi in gamba, quelli vincenti, dall'altra i perdenti, quelli che devono essere messi in disparte.

Vorrei dirti che non sei un perdente e che hai tante cose da insegnare a tutti noi, prima fra tutte la dignità ed il coraggio con cui hai reagito tutte le volte in cui ti abbiamo isolato, deriso per le tue lenti spesse, per i tuoi abiti non proprio alla moda.

Sono sicuro che presto incontrerai dei veri amici e spalancherai al massimo le tue ali per volare dove vuoi; spero che un giorno ci rivedremo e vorrai ancora parlare con me.

Stefano “.

Mara aveva letto il testo tutto d'un fiato, dimenticando il mondo circostante. Ora non sapeva se lasciare la lettera lì dove l'aveva trovata o se sistemarla da qualche altra parte perché la pioggia non la bagnasse, nel caso in cui il proprietario fosse tornato a cercarla. Alzò la testa guardandosi finalmente intorno e si rese conto che, a pochi passi, era fermo un ragazzo, che la fissava dietro gli occhiali spessi e pesanti che ne avevano un po' scavato il viso.

“Quella lettera è mia” le disse. Mara lo guardò come se lo conoscesse da sempre e gli porse la lettera dicendo: “Ciao Giacomo, io mi chiamo Mara”.

Il ragazzo mise in tasca la lettera e si avviò verso l'uscita del parco. Mara lo seguì e così cominciarono a parlare.

Scoprì che Giacomo avrebbe frequentato la sua stessa scuola, cominciando la settimana successiva e che era molto emozionato ed anche un po' in apprensione. La ragazza lo tranquillizzò e gli disse che in pochi giorni avrebbe stretto nuove amicizie e che un'amica ce l'aveva già.

Era quasi ora di pranzo e sua madre con tutta probabilità era già tornata a casa; Mara sperava che fosse in ritardo, ma le sue speranze svanirono appena entrata in cortile, quando notò la sua macchina parcheggiata.

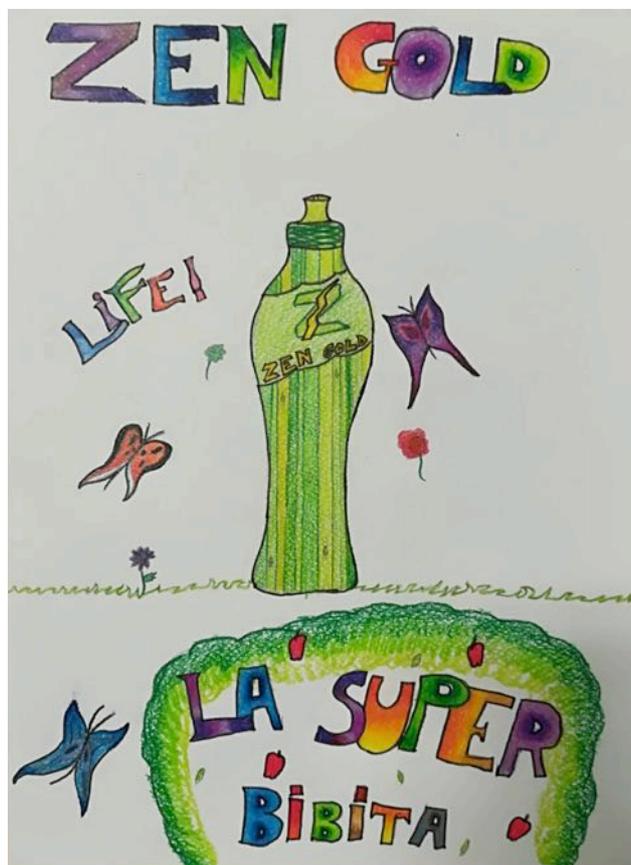
Salì le scale e, appena aperta la porta, udì la voce della madre che rimproverava suo fratello per non aver fatto i compiti, avendo trascorso tutta la mattina a giocare con la playstation.

Mara attraversò di corsa il corridoio, stava per entrare in camera sua quando la raggiunse la voce austera di sua madre: “Con te facciamo i conti dopo...”.

FINESTRA SULL'ARTÈ

ZEN GOLD: la pubblicità di Matteo Curcio

a cura del prof. Andrea Anelli con Demetra Sofia Costantino, Greta Daino e Giulia Parolini



Il disegno scelto per questo numero è la pubblicità realizzata da Matteo Curcio di 1^A. Le classi prime con il prof. Anelli hanno approfondito molto il mondo delle immagini.

“Abbiamo visto come le pubblicità siano il prodotto di studi differenti, basati sul gusto delle persone, soprattutto in relazione alla scelta e all’uso dei colori” – ha affermato il prof. Anelli. Matteo ha deciso di pubblicizzare una nuova linea di bevande energetiche, la Zen Gold, una bevanda per giovani atleti che possono recuperare le energie dopo le fatiche dell’allenamento. I colori utilizzati sono rivelati molto efficaci e l’immagine è stata arricchita con la sagoma del prodotto e delle farfalle, che alludono alla scelta del nome, che riporta subito ad una dimensione di relax e riposo. Il mondo della grafica richiede molte competenze e Matteo sta dimostrando grandi abilità. Abbiamo intervistato il prof. Anelli per conoscere più a fondo il disegno realizzato da Matteo.

Perché ha scelto questo disegno?

Perché Matteo ha capito molto bene le richieste e ha saputo usare la fantasia nel pubblicizzare questa bibita inventata.

Cosa le è piaciuto di più del disegno di Matteo?

La scelta di colori vivaci e adatti alla pubblicità creata, che l’hanno resa persuasiva.

A cosa le fa pensare questo disegno?

Mi piacerebbe comprare e assaggiare questa bevanda, come mi piacerebbe comprare ciò che hanno realizzato tutti.

Perché ha deciso di far realizzare delle pubblicità ai ragazzi di prima?

La professoressa Sioli aveva già parlato ai ragazzi delle pubblicità e dopo questa introduzione ho pensato di approfondire la parte grafica.

Dopo l’intervista al prof. andiamo a intervistare il giovane artista.

A cosa ti sei ispirato?

Alla pubblicità che il prof. Anelli ci aveva fatto vedere, sul Gatorade.

Sei soddisfatto del tuo lavoro?

Sì, moltissimo.

Perché hai utilizzato questi colori?

Per rendere il disegno vivace.

Cos’hai provato nel realizzare il tuo disegno?

Mi sono rilassato molto.

Per chiudere diremmo che il prof. Anelli si merita tutti i dovuti complimenti per essere riuscito a estrapolare i talenti artistici di questa scuola, ma ovviamente le congratulazioni vanno anche a Matteo per essere riuscito a usare le sue capacità al fine di realizzare un capolavoro che ha avuto l’onore di venir pubblicato sul giornalino della scuola.

Inoltre ci terremmo che Matteo sappia di avere un futuro come disegnatore nei reparti pubblicitari.

IN CUCINA COL PROF.

IL RAGÙ 2.0 DELLA PROF.SSA SIOLI

di Federico Agosti, Alessandro Carzolio e Alessandro Mazzoni

Buonissimo sugo ripieno di carne che si abbina e sta bene con tutto.

Occorrente:

- soffritto
- 500 gr. carne trita di vitello magro
- 200 gr. salsiccia di maiale
- 3 lattine di polpa di pomodoro della Mutti
- sale q.b.
- punta di zucchero

Preparazione:

Far rosolare il soffritto sul fondo della pentola a pressione. Quando il soffritto è dorato, aggiungere la carne trita e la salsiccia. Una volta insaporita la carne, aggiungere le lattine di pomodoro, il sale e lo zucchero.

Lasciare cuocere il tutto in pentola a pressione per 45 min.

Aprire (dopo aver fatto sfiatare) e fare asciugare il ragù a fuoco vivo.

Fare attenzione che non attacchi.



LE LASAGNE CON RADICCHIO, SPECK E BESCAMELLA DELLA PROF.SSA FLORIO

di Federico Agosti, Alessandro Carzolio e Alessandro Mazzoni

Ingredienti:

Lasagne fresche 250 gr
Parmigiano
Scamorza a dischi

Per sugo (*)

500 gr. di radicchio tagliato a pezzetti;
200 gr. speck tagliato a pezzetti;
1 scalogno tagliato a pezzetti;
1 cucchiaio olio extravergine di oliva;
sale quanto basta; vino bianco.

Per besciamella:

1 noce di burro;
1 cucchiaio di farina;
500 ml di latte;
1 noce moscata;
sale quanto basta.



Procedimento per preparazione del sugo:

Unire tutti gli ingredienti per il sugo (*) in una casseruola. Cuocere per 5 minuti a fuoco vivo mescolando.

Sfumare con vino bianco e cuocere per altri 5 minuti.

Procedimento per preparazione della besciamella:

In un tegame far sciogliere il burro, unire la farina e mescolare con una frusta.

Quando il composto risulterà omogeneo, unire piano il latte, portare ad ebollizione mescolando, infine unire sale e noce moscata.

Lasagne:

In una teglia imburata, disporre uno strato di lasagne, versare mezzo mestolo di sugo+ besciamella+ poco parmigiano, continuare per due strati. Al terzo strato aggiungere la scamorza. Continuare fino ad esaurimento ingredienti.

Nell'ultimo strato aggiungere abbondante parmigiano e noci di burro

Mettere in forno a 180° per 30 minuti. Per il condimento delle lasagne, aggiungere la besciamella.

MONDO: ATTUALITA' È CURIOSITA'

CAMPUS PARTY: LA FIERA INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE

di Greta Daino

Campus Party, la fiera internazionale dell'innovazione, si è svolta per la prima volta in Italia, a Milano, dal 20 al 22 luglio 2017.

Vi erano molti stand e palchi per conferenze. C'erano spazi per i Coder ed esposizioni di oggetti curiosi, come robot, droni e stampanti 3D. Tra scale mobili e stanze enormi, in bella vista, c'era un salone completamente dedicato ai videogiochi e alla realtà virtuale. Stand dove, grazie a maschere e telecomandi, era possibile viaggiare in mondi inesistenti grazie al teletrasporto. Su un'isola deserta, nel mezzo della giungla o in una casa da arredare, si potevano vivere avventure straordinarie senza muovere un passo. Inoltre si aveva la possibilità di osservare un mondo nuovo con la realtà aumentata o semplicemente giocare a un gigante Super Mario Bros. Centinaia di computer erano a disposizione degli appassionati per permetter loro di giocare a videogiochi d'epoca, abbastanza attuali, o modernissimi. Robot e droni erano esposti in alcuni stand, come NAO che ballava "Gangnam style". Le stampanti 3D sempre in azione producevano oggetti fantastici, come maschere di Carnevale, modellini di statue, serpenti arrotolati, strumenti a corde o anche banali portachiavi. Al piano inferiore vi era la spiegazione di tutto ciò, che avveniva grazie ad interessanti conferenze. C'era una vasta scelta e un'ampia selezione di argomenti interessanti, come una giornata nello spazio.

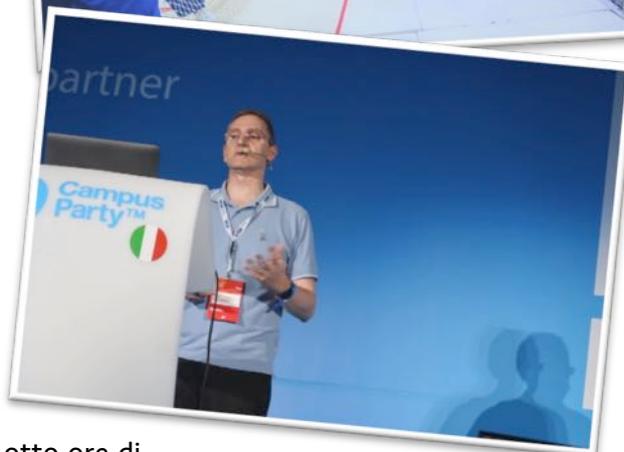
Come passano il tempo gli astronauti sull'ISS, la stazione spaziale internazionale? Quali sono i rischi che si corrono nello spazio? Paolo Attivissimo l'ha spiegato in una brillante conferenza "spaziale". Insomma, sull'ISS, grande come un campo da calcio circa, vivono delle persone. Come hanno fatto ad arrivare lì? Grazie alla Soyuz, un'astronave russa, gli astronauti giungono alla stazione, che orbita attorno alla terra e contiene oggetti interessanti. Lo spazio è visibile attraverso una cupola composta da vetri, dove ogni astronauta passa un po' del suo tempo. La routine degli astronauti è programmata da Terra, si svegliano alle 06.00 durante

i giorni lavorativi e vanno a dormire alle 22.00 per avere otto ore di

sonno. Durante il tempo di svago tengono videoconferenze con i propri cari. Però corrono molti rischi poiché l'ISS si potrebbe surriscaldare o congelare, o non contenere più aria respirabile.

Altre conferenze si sono svolte, svelando molti misteri e storie ai partecipanti.

Campus Party ha mostrato il futuro agli Italiani, ma l'innovazione prosegue ogni giorno. Molti ragazzi hanno campeggiato lì e hanno vissuto 3 giorni indimenticabili, che ci hanno permesso di fare un passo avanti.



MONDO: ATTUALITA' È CURIOSITA'

LE ILLUSIONI OTTICHE

di Tommaso Castelli Dezza e Tommaso Metelli

Che cos'è un'illusione ottica?

Un'illusione ottica è una qualsiasi illusione che inganna l'apparato visivo umano, facendogli percepire qualcosa che non è presente o facendogli percepire in modo scorretto qualcosa che nella realtà si presenta diversamente.

Le illusioni ottiche possono manifestarsi naturalmente o essere dimostrate da specifici trucchi visuali.

Alcune manipolano il modo in cui il nostro cervello interpreta le immagini, altre sfruttano la fisiologia del nostro occhio e i meccanismi con cui queste vengono proiettate e permangono sulla retina.

Nate quasi per gioco, sono un'interessante chiave di lettura per i neuroscienziati impegnati a studiare il meccanismo della visione e provare a svelare come la nostra mente comprende ciò che gli occhi vedono.



LA CRONACA DEL TERRITORIO

VANDALI DEL METRÒ SPACCANO VAGONI E BANCHINE: sei minori denunciati.

di Federico Colasuonno ed Emanuele Brancatelli

Il 18 gennaio scorso alcuni ragazzi minorenni hanno preso a calci e a pugni gli arredi della metropolitana a Milano, prima sulla banchina, poi a bordo di un vagone. Nei filmati si vede un gruppo di trentacinque coetanei, che li incita e fa finta di nulla.

Il gruppo è salito a bordo alla stazione di Porta Genova. L'indagine dell'Ufficio Prevenzione Generale della polizia ha portato all'iscrizione degli indagati di tre ragazzi, fra cui un maggiorenne, e di una ragazzina di quindici anni. I reati per cui si procede sono danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio. I giovani hanno infastidito altri passeggeri, manomesso a pugni l'armadio delle dotazioni di sicurezza in banchina, devastato il grande vagone unico che compone il treno. Per danneggiare alcuni arredi, si sono muniti di un estintore. Il gruppo è sceso alla fermata Centrale, dove alcuni giovani hanno attraversato ripetutamente i binari, rischiando la vita. Quindi, sono saliti su un secondo convoglio, proseguendo negli atti vandalici e scendendo poi alla stazione di Vimodrone. L'episodio si era ripetuto quasi identico il sette gennaio, sempre sulla linea verde. I ragazzi, trentanove dei quali identificati, sono tutti incensurati. Non è chiaro se fossero amici già prima, o se si siano trovati solo per danneggiare i vagoni. Di sicuro, interagivano fra loro attraverso i social network. Non sono una gang, non hanno segni di appartenenza a bande. I poliziotti hanno studiato i filmati e hanno in mente i volti.

Dopo altri due sabati sera di atti vandalici, i poliziotti si sono organizzati per un blitz: non era scontato, ma anche la settimana successiva i vandali hanno preso l'ultimo metrò e sono stati così "agganciati" dalle forze dell'ordine.

Fortunatamente, simili episodi di vandalismo organizzato sono molto rari. Questo fatto ci ha molto impressionato e colpito perché non accade spesso e speriamo che la vicenda abbia un lieto fine. Abbiamo deciso di scrivere questo articolo, perché ci piace scoprire le notizie di cronaca del nostro territorio.

MONDO: ATTUALITA' È CURIOSITA'

CHE COS'È L'ICEBERG SLIME?

di Lidia Barone, Isabelle Carmagnole, Valentina Suma e Catherine Tacca

L'iceberg slime è un antistress molto rilassante. È un materiale morbido, elastico, a volte schiumoso. Oltre a trovarlo in commercio, nei più svariati colori e dalle molteplici profumazioni, abbiamo sperimentato il modo per riprodurlo, provando e riprovando, fino a quando siamo giunte ad una consistenza gradevole e "squishy", cioè super morbida.

Lo slime si compone con ingredienti, alcuni di uso comune, mentre altri meno. Di seguito li elencheremo.

LA RICETTA:

Base:

- 1 parte di colla vinilica o colla trasparente (dipendente se si vuole uno slime più o meno trasparente)
- 2 parti di schiuma da barba
- Borace/soluzione salina (serve per addensare)

Ingredienti facoltativi:

Ognuno dei seguenti ingredienti dona una caratteristica diversa allo slime.

- borotalco
- sapone gelatinoso/schiumoso
- colorante e brillantini

Occorrente:

- Spatola
- Ciotola
- Contenitore a chiusura ermetica

PROCEDIMENTO:

In una ciotola versare la colla e la schiuma da barba e con una spatola mescolare fino a che i materiali siano ben amalgamati. Per raggiungere la consistenza desiderata aggiungere la soluzione borace un po' alla volta, continuare a mescolare fino ad ottenere un composto morbido ed elastico. Per personalizzare lo slime, aggiungere i brillantini per donare lucentezza, il borotalco per renderlo più soffice, ecc.

Per far formare la crosticina bisogna mettere lo slime in una ciotola pulita, spalmare sopra la superficie un sottile strato di schiuma da barba e lasciare il contenitore aperto almeno per due giorni, in modo tale che si asciughi. Così otterremo l'effetto iceberg.

Dopo tutto questo procedimento possiamo prenderlo e manipolandolo: il rilassamento è assicurato!!!



WONDER: UN FILM TOCCANTE PER RIFLETTERE SUL BULLISMO

di Noemi Visser

August Pullman, detto "Auggie", ha 10 anni ed è affetto dalla sindrome di Treacher-Collins, che porta ad una grave deformazione facciale e a causa della quale ha subito ben 27 operazioni. È lui il protagonista del film tratto dall'omonimo libro: "Wonder".

Il libro, della scrittrice R. J. Palacio, è stato pubblicato nel 2012 ed è stato per 55 settimane nella classifica best sellers del New York Times. L'idea del romanzo è venuta quando, un giorno, al parco, l'autrice vide una bambina affetta dalla sindrome di Treacher-Collins. Il suo istinto è stato di alzarsi dalla panchina per portare via il figlio minore che avrebbe potuto fare commenti spiacevoli, ma poi il turbamento per il comportamento insensibile la spinse a scrivere Wonder.

5 anni dopo, nel 2017, è uscito anche il film, proiettato nei cinema italiani dal 21 Dicembre dell'anno scorso. Auggie vive con i suoi genitori e con la sorella Olivia, "Via". Deve iniziare la scuola media e, dopo anni di insegnamento a casa da parte della madre, per la prima volta frequenterà una scuola vera.

Auggie sa che non sarà facile per via della sua faccia e infatti a causa di questa sarà vittima di bullismo. Per fortuna non ci sono solo i nemici: Auggie si farà molti amici che lo sosterranno e lo incoraggeranno a non nascondersi.

Non è da tenere in disparte la storia di Via. Per lei non è stato facile crescere, perché si è sempre sentita messa in secondo piano dai genitori, soprattutto dopo che la nonna, figura per lei fondamentale, è morta. Via inizia il liceo e, in un primo momento, nasconde di avere un fratello. Nonostante si senta in disparte ama molto suo fratello, infatti la frase "non puoi nasconderti se sei nato per emergere", detta da Via ad Auggie, mi ha colpito molto perché penso che molte persone, anche senza problemi come Auggie, si nascondano quando sono quelle che dovrebbero, appunto, emergere.

Consiglio a tutti sia il libro che il film "Wonder" perché sono entrambi...meravigliosi.



NAPOLI: LA CITTÀ “VULCANICA”

di Giovanni Cipriano

Il mattino del 22 dicembre abbiamo preparato le valigie e finalmente siamo partiti.

Pensare a Napoli mi fa sempre un po' paura, perché è una città pericolosa, ma bella.

Il viaggio in auto dura sempre almeno 8 ore, ore che passano in fretta perché riesco a dormire sempre un po'.

Questo viaggio era atteso dalla mia famiglia e da me: avremmo trascorso il Natale con i parenti in allegria.

E così, appena arrivati, avrei rivisto mia nonna che non “invecchia mai”!

La nonna è infatti un “**vulcano**” in cucina.

Il giorno di Natale siamo andati a casa di mia zia che è un “**vulcano**” con gli addobbi natalizi e la preparazione della casa.

Lì a casa sua, il Natale sembra essere iniziato mesi prima: ci sono sempre pacchi, cesti colmi di regali sotto all'albero e si respira un'aria di festa in ogni angolo della casa.

Il nostro pranzo è stato divertente oltre che abbondante, i cugini di mio padre affettavano infatti salumi e ci facevano provare cibi di ogni genere.

Sembrava la fiera del buon cibo!

Il Natale a Napoli è poi un **vulcano** con i suoi mille colori dei fuochi di artificio. In famiglia si ammirano e si accende qualche stella filante...perché un Natale senza una stellina o un piccolo petardo innocuo è un po' come **il vulcano spento**. Sonnacchioso!

Il Natale a Napoli inizia dopo la mezzanotte, si aprono i pacchi e si aspetta dolcemente il sonno dopo lunghe tombolate: quest'anno ho battuto tutti, forse perché dormivano quasi.

Il Natale è un quadro di scintille **vulcaniche**, è un quadro di gioia e allegria che toglie ogni malinconia dal mio cuore e che vi voglio mostrare attraverso la galleria fotografica di questo articolo.



SPORT

DALLA THAILANDIA... LA THAI BOXE

di Edoardo Invernizzi

La Thai Boxe è lo sport nazionale thailandese sin dai tempi antichi e ha costituito una parte essenziale della cultura Thai.

Quando si menzionava il termine "Thai Boxe", gli antenati sapevano, come oggi chi pratica questa disciplina, cosa significasse, quale fosse la sua essenza e le sue tecniche.

La Thai Boxe, o Muay Thai, è un'arte marziale, nata oltre 2000 anni fa.

Ha le sue origini nell'antica Cina, ma appena arrivata in Thailandia ne acquisì la cultura e lo stile.

La Thai Box è uno sport che può essere praticato da chiunque voglia essere introdotto in un mondo dove il coraggio e la sfida sono padroni.

Questa forma d'arte vide periodi alterni: in alcuni momenti veniva considerata un elemento culturale fondamentale, in altri periodi vide un grande declino, tutto dipendeva dal re che in quel momento governava.

Nei tempi antichi i fighter di Thai Boxe erano i difensori del popolo e della famiglia reale, dei veri e propri soldati. Con il passare del tempo la Thai Boxe ha oltrepassato i confini della Thailandia dando vita ad altre innumerevoli arti marziali.

Originariamente veniva praticata a mani nude e anche l'uso della testa era permesso assieme alle mani, ai piedi, alle ginocchia ed ai gomiti.



MOTORI

I VEICOLI PIÙ VELOCI AL MONDO

di Francesco Chessa, Gabriele Mucciolo e Luca Zhou

La **PAGANI HAUYRA ROADSTER** è una delle protagoniste più attese del **Salone di Ginevra**. Anticipata da tempo e già *sold out* per i 100 esemplari previsti a oltre 2 milioni di euro ciascuno, la versione con tetto asportabile della Huayra non è semplicemente una derivata delle coupé, ma un'evoluzione completa del progetto, che a detta dello stesso Horacio Pagani è stato il più complesso della sua carriera.

Per offrire un prodotto esclusivo si è optato per l'adozione di molte delle soluzioni telaistiche e tecniche della BC, così da raggiungere una massa di appena 1.280 kg a secco, ben 80 kg in meno della coupé, pur offrendo una maggiore rigidità torsionale. Tutti i pannelli della carrozzeria sono stati ridisegnati, permettendo così di gestire i flussi d'aria per il raffreddamento e integrando al meglio la soluzione del tetto asportabile.

La Veyron è nota per essere stata una delle auto di serie più costose al mondo durante il periodo di



produzione ed è stata, al lancio, l'autovettura di serie più veloce mai costruita, con una velocità massima di 408,47 km/h.



THRUST SCC

L'attuale record di velocità **terrestre** di un'**automobile** è stato realizzato il 15 ottobre 1997 nel Black Rock Desert (Nevada - USA), quando il pilota della RAF Andy Green raggiunse la velocità di 1.227,98 km/h.

L'auto terrestre più veloce del mondo è la Thrust SSC, un veicolo britannico supersonico dotato di due reattori. Guardando le sue foto sembra più di vedere un aereo privo di ali che una comune auto, con quei due reattori enormi posti a fianco della cabina per il pilota.

BUGATTI VEYRON

La Bugatti Veyron 16.4 SuperSport è un'auto da record: grazie all'incredibile potenza, 1.200 CV, del suo motore a 16 cilindri a W da 8.000 litri, è la prima vettura prodotta in serie capace di raggiungere i 415 km/h (ma durante le prove ha toccato i 434 km/h). Oltre alla sua velocità massima, la Bugatti Veyron stupisce per la sua accelerazione bruciante: 0-100 in 2,5 secondi, 0-200 in 7,3 e 0-300 in 16,7 secondi.



SORRISINFORMA

a cura di Valentina Borodkin, Giulia Federico e Giulia Mancuso



Sai qual è il premio per le persone brutte?
Il premio NO-BEL



Come si ammazza un orologiaio?
CoIPENDOLO

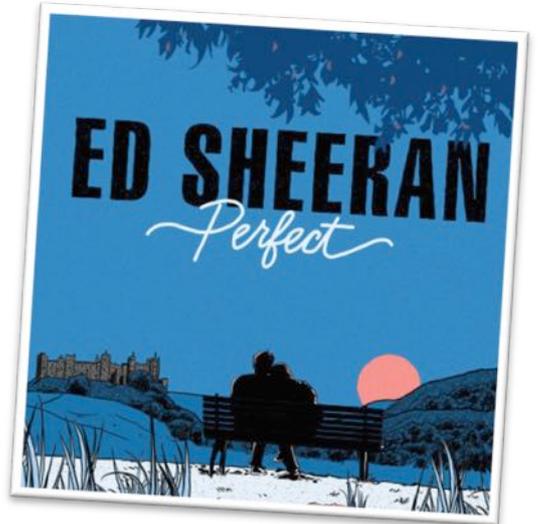
Sai cosa fa un cammello su un budino?
Il dessert!

Cosa fa un albero quando si innamora di un'altra pianta?
La corteccia

“PERFECT”: THE PERFECT SONG

di Luca Ferraresi

Last year the top 20 hits of 2017 came out. In this list there were some of the best songs of the best artists in the world. For example Ed Sheeran, in fact 16 of his songs were in this list. Ed Sheeran is a famous singer in the UK all over the world. His story isn't really famous outside of the UK, but I think everybody should know it. Ed Sheeran, before becoming famous, was a street singer who sang songs to collect money. His career started with my neighbour (when I lived in London). My neighbour was a record manager and at the time he hadn't a star. One day, though, when he was coming home, he met Ed Sheeran at a train station. My neighbour, amazed by his voice, decided to bring him in his house to see if he had the courage to become a star. In fact he was right because he became one of the best singers of the world. His songs are mostly about love and they are viral all over the world. The most popular songs, which came out last year, were "Shape of You" and "Perfect". In this article I'm going to talk about "Perfect". "Perfect" is a song about love where the words are like a declaration of love. In my opinion it's the most beautiful song of the world and I think, dear reader, that you should go to one of his concert because it's a once in a lifetime experience.



VAMOS A VER

DESCUBRIENDO OTRAS CARAS DE ARGENTINA POR MEDIO DE UNA TESTIGO MISIONERA

di Elisa Schiappacasse

Durante una clase de español hemos tenido la posibilidad de escuchar la experiencia en primera persona de Sor Serena Toigo, que es en la actualidad profesora en nuestro cole, y opinamos que es importante compartir con nuestros compañeros de otros cursos informaciones tan interesantes.

Argentina es un gran estado de Sudamérica, su territorio es ocho veces más grande que Italia, pero sus habitantes son solo 43 millones. Debido a esta baja densidad, en este país hay muchos lugares donde no hay nada, sino desiertos y cardones (una palabra argentina que significa árboles con espinas).

La mayoría de la población vive lejos de

todo, no tiene luz, ni agua, ni comida. Para la gente que vive en los pueblos pobres es difícil también ir a la escuela, porque no hay siempre caminos. Los niños van con los burros o bien en bicicleta, pero a menudo se les pinchan las ruedas con las espinas.

Sor Serena vivía en un pequeño poblado en el norte de Argentina: Villa Atamisqui, allí hay mucho viento y las paredes de madera y fango de las casas en el campo a veces se caen y siempre dejan pasar el polvo y la gente respira la tierra que es levantada por el viento. La gente pobre vive en esas casas de madera y barro. En cambio, el edificio donde ella vivía era de ladrillos, en la ciudad. Sor Serena viajó a Argentina en avión y desde Buenos Aires tomó un colectivo (es un autobús muy grande, para los viajes largos). Después de doce horas llegó a Villa Atamisqui, donde vivió con tres hermanas. Su misión allí era acercarse a las personas, para



ayudar a las familias analfabetas y jugar con los niños. La gente que vive allí es indígena, habla el español (con pronunciación y gramática un poco diferente) pero no toda la gente sabe escribir y cuando nace un niño, algunos padres no declaran al estado su existencia: entonces para el estado estos niños no existen, y por consiguiente no tienen los derechos de los ciudadanos. Allí hay mucha violencia en las casas, los hombres se emborrachan y pegan a las mujeres y a los niños, hay problemas de salud, de malnutrición y problemas con la tierra, porque quien la trabaja no tiene el título, es decir, el certificado de propiedad. Sor Serena trabajó

para los derechos de esa gente, algunas veces cenaba en sus casas, comiendo platos sencillos como tortillas hechas con grasas de animales o un poco de verdura. La gente que vive allí es pobre, pero muy cariñosa y acogedora, se siente sola y abandonada, inadecuada a vivir en el mundo moderno y necesita ayuda.

Sor Serena nos contó que cuando visitó la capital, Buenos Aires, quedó impresionada por la belleza de los edificios del centro y por la pobreza de las periferías. En las calles de la ciudad hay letreros para buscar a los hijos y a los nietos que han desaparecido durante la

dictadura del general Jorge Videla, pegados en las paredes por

las madres y abuelas de Plaza de Mayo; los cuales preguntan: "¿Has nacido en Argentina entre 1975 y 1982? ¿Tienes dudas sobre tu identidad?". Durante la dictadura (1976-1982) muchos niños fueron dados en adopción a otras familias, porque sus verdaderos padres fueron asesinados por tener opiniones contrarias a la dictadura. De esta terrible página de la historia contemporánea vamos a hablar en el próximo número de nuestra revista.

Para sor Serena esta fue una experiencia de vida muy fuerte y formativa, y nosotros le damos nuestras sinceras gracias por haberla compartida dándonos la posibilidad de enriquecer nuestros conocimientos.

#nessunoescluso



PROMO



Vuoi restare aggiornato quotidianamente in diretta su tutte le attività che facciamo a scuola? Vuoi partecipare "a distanza" anche tu alle esperienze formative che ci vengono proposte? Seguici sul nostro blog!

Collegati all'indirizzo **ragazzinforma.wordpress.com** ed entra nel magico mondo della nostra scuola! Troverai articoli, filmati, fotografie...e tutte le informazioni necessarie per comprendere che questa non è una scuola come tutte le altre! *La Redazione*

SOMMARIO



- Pag. 2 **EDITORIALE** / Buon compleanno a...
- Pag. 3 **SONDAGGIO** Lo sport preferito dei nostri docenti
- Pag. 4 **DENTRO LA SCUOLA** Settimana di Don Bosco: anteprima esclusiva
- Pag. 5 **DENTRO LA SCUOLA** Un esuberante dal cuore d'oro: intervista a Giacomo Corbetta
- Pag. 6 **DENTRO LA SCUOLA** In laboratorio con la mamma di Lapo Michienzi / Faccia a faccia con il nostro Preside
- Pag. 7 **DENTRO LA SCUOLA** Conosciamoci meglio: Benjamin Profiti / #meetheartists: intervista ai creatori del murales della nostra scuola
- Pag. 10 **FINESTRA LETTERARIA** Missione scrittura
- Pag. 12 **FINESTRA SULL'ARTE** Zen Gold: la pubblicità
- Pag. 13 **IN CUCINA COL PROF** Sioli e Florio
- Pag. 14 **MONDO** Campus Party: la fiera internazionale dell'innovazione
- Pag. 15 **MONDO** Le illusioni ottiche / La cronaca del territorio
- Pag. 16 **MONDO** Che cos'è l'iceberg slime?
- Pag. 17 **ENTERTAINMENT** Wonder: un film toccante per riflettere sul bullismo
- Pag. 18 **VIAGGI** Napoli: la città "vulcanica"
- Pag. 19 **SPORT** Dalla Thailandia...la Thai Boxe
MOTORI I veicoli più veloci al mondo
- Pag. 20 **SORRISinFORMA**
- Pag. 21 **ENGLISH CORNER** "Perfect": the perfect song
- Pag. 22 **VAMOS A VER** Descubriendo otras caras de Argentina por medio de una testigo misionera
- Pag. 23 **PROMO BLOG** ragazzinforma.wordpress.com
- Pag. 24 **SOMMARIO**

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Condirettori
MARTA CAMISA
ALESSANDRO FERRARI

Caporedattori
ALESSANDRO CARZOLIO
TOMMASO METELLI
NOEMI VISSER

In Redazione
FEDERICO AGOSTI
LIDIA BARONE

VALENTINA BORODKIN
EMANUELE BRANCATELLI
ISABELLE JOLIE CARMAGNOLE
ALESSIA CAROZZI

TOMMASO CASTELLI DEZZA
FRANCESCO CHESSA
GIOVANNI CIPRIANO

FEDERICO COLASUONNO
DEMETRA SOFIA COSTANTINO
TOMMASO CROCCHIOLO
GRETA DAINO

ARIANNA LUNA FALESCHINI
GIULIA FEDERICO
LUCA FERRARESI

GABRIELE GALLUCCIO
EDOARDO INVERNIZZI
LORENZO LUCENTINI
GIULIA MANCUSO

TOMMASO MARCHESI
ALESSANDRO MAZZONI
GABRIELE MUCCIOLO

GIULIA PAROLINI
SARA PELLEGRINI
BENJAMIN PROFITI
ALESSIO SANTACATTERINA

VALENTINA SUMA
CATHERINE TACCA
ALESSANDRO TORCHIANA
LUCA ZHOU

Hanno collaborato a questo numero:

ANDREA ANELLI
GIACOMO CORBETTA
MATTEO CURCIO
ISABELLA FLORIO
GIOVANNA FORESTI
EUGENIA MAINI
ELENA MICHETTI
OMER TDK & d-EGON
ALBERTO REPETTO
ELISA SCHIAPPACASSE
PAOLA SIOLI
ELISA ZAMBARBIERI



giornalino@mariaausiliatrice.it

Seguici anche sul nostro blog

ragazzinforma.wordpress.com

